



Iniziano le lezioni a Giurisprudenza

Corsi annuali e una cattedra telematica: le due novità

I 26 settembre ripartono le lezioni di Giurisprudenza, due giorni dopo quelle di Scienze dei Servizi Giuridici. Mentre per il Corso di Laurea Triennale resta in vigore la semestralizzazione, a Giurisprudenza gli insegnamenti del primo anno sono diventati tutti annuali (da settembre a dicembre e dal 9 gennaio al 29 marzo). Novità importante, la presenza di una VI cattedra 'virtuale' per le matricole (che ne hanno fatto richiesta) di Giurisprudenza. A partire da quest'anno accademico accanto alle cinque cattedre tradizionali, a cui si affrisce grazie alle iniziali del proprio cognome, vi è un canale di insegnamento ulteriore con la didattica erogata in modalità telematica: il docente sarà pre-

sente in aula e, in sincrono, le matricole si collegheranno da casa. Hanno presentato richiesta d'iscrizione al canale telematico 180 studenti, c'è tempo fino a venerdì 30 settembre per completare la procedura di immatricolazione. "L'esperienza maturata in questi anni di pandemia – afferma la prof.ssa Barbara Salvatore, titolare della VI cattedra di Istituzioni di Diritto Privato – ci ha permesso di utilizzare la piattaforma web per fare lezione. Uno strumento molto utile non solo durante il lockdown. Abbiamo notato che la didattica in modalità mista ha portato comunque dei buoni risultati". Risolto anche il problema della doppia modalità - in presenza e a distanza - nel recente

passato "gli studenti, divisi in gruppo, sono stati tutti coinvolti ed hanno avuto la possibilità di confrontarsi a lezione. Ognuno ha lavorato su un argomento del diritto privato, condividendo il proprio lavoro con gli altri in modalità online". Un'esperienza che la docente intende replicare anche quest'anno: "sarò in aula, per chi magari ha voglia di venire in presenza, svolgendo una lezione interattiva per tutti i ragazzi che sono a casa". La sesta cattedra è stata pensata proprio per chi "ha difficoltà a seguire i corsi da vicino, immagino studenti lavoratori o persone con problemi logistici. La fruizione mista è dedicata proprio a chi ha voglia di seguire i corsi ma di fatto

non può. Grazie alla piattaforma, la partecipazione diventa proficua, l'utilizzo di questi strumenti è anche momento di condivisione del percorso e dei materiali didattici". Diritto privato è considerato dagli studenti la disciplina più difficile del primo anno. Come si segue un corso on-line? "Per prima cosa occorre essere presenti ogni giorno. Poi ci saranno delle prove intercorse per agevolare lo studio e capire a che punto si è con la preparazione. La mia cattedra richiede una partecipazione attiva attraverso varie iniziative che vedranno i ragazzi coinvolti durante tutto l'anno", conclude la prof.ssa Salvatore.

Susy Lubrano

Clinica legale: l'esperienza a Brescia di tre studentesse, uniche rappresentanti del Sud Italia

Hanno sfidato il caldo torrido di questa estate, destinazione Brescia (dal 13 al 15 luglio), per presentare la clinica legale di Giurisprudenza della Federico II al convegno ENCLE (European Network for Clinical Legal), un progetto che ha lo scopo di garantire assistenza e protezione delle persone apolidi o a rischio di apolidia. Tre studentesse, con progetti ed ambizioni diverse, hanno presentato in inglese il lavoro della clinica legale, uniche portavoce del Sud Italia, e si sono confrontate con i loro colleghi europei. "Le tre borsiste - spiega la prof.ssa Flora Di Donato, titolare dell'insegnamento Formazione clinico-legale - hanno partecipato con grande entusiasmo al progetto che sta prendendo sempre più forza grazie al lavoro svolto attraverso la clinica legale nata a Napoli in collaborazione con Roma e Torino. Il 24 e il 25 novembre ospiteremo un convegno nazionale delle cliniche legali italiane che si terrà per la prima volta al Sud. Segno che le cose stanno cambiando velocemente". La docente lascia spazio alle ragazze perché raccontino l'esperienza di Brescia non prima di aver anticipato la pubblicazione, a fine settembre, di "un nuovo bando per la selezione di tre borsisti

che lavoreranno per la clinica. Nel secondo semestre, invece, in previsione dell'avvio del corso, vi sarà un nuovo modulo di studio in collaborazione con Amnesty International che promette interessanti prospettive". Alessia Chiaiese, studentessa all'ultimo anno di Giurisprudenza, racconta: "Sono una tesista della prof.ssa di Donato. Mi è sembrato naturale fare richiesta come borsista presso la clinica". L'esperienza in Lombardia le ha permesso di confrontarsi con Paesi come l'Australia e gli Stati Uniti: "abbiamo presentato il nostro progetto che tutela realtà ai margini della società e ottenuto un ottimo riscontro pur con le nostre difficoltà nell'esporre in inglese". Per una studentessa che dice di avere il diritto dentro, "è stato interessante iniziare a lavorare per la clinica mesi fa. Abbiamo cercato fra le associazioni territoriali un caso da trattare, fino a quando non abbiamo conosciuto Vincenzo Esposito, responsabile dell'Unità Operativa Rom del Comune di Napoli, che ci ha indicato il caso che poi abbiamo seguito: quello concernente una giovane donna serba". Quest'ultima, pur essendo nata in Italia, non è mai stata riconosciuta come cittadina italiana e senza cittadinanza si è come un fantasma



sociale. Dopo aver seguito un corso di formazione per affrontare un colloquio con la giovane donna, "grazie all'avvocato Migliaccio, abbiamo tradotto la storia in termini legali e il 25 agosto ci siamo recati all'Ambasciata serba a Roma, per poter così avviare una causa giudiziale. Comprendere le ingiustizie, avere contatti diretti con un caso, parlare di apolidia, fare pratica è stato bellissimo e spero di poter continuare nel post laurea". Emanuela Ippolito, studentessa al quinto anno, sottolinea: "Il corso di Clinica Legale mi ha permesso di migliorare il metodo di studio.

Grazie alla pratica, la presa in carico di un caso sull'apolidia, ho imparato a ragionare sulle materie affrontate negli anni scorsi. Ad esempio, quando si parla di notifica in Procedura Civile e si scopre di non sapere di cosa si tratti nel concreto". L'esperienza come borsista è stata entusiasmante: "Sono stata speaker a Brescia, ho presentato il progetto sull'apolidia in lingua inglese rompendo il cliché dei ragazzi di Giurisprudenza che non conoscono le lingue. È stato molto formativo perché è quello che voglio fare nella vita: specializzarmi in diritto internazionale. Mi sono ...continua a pagina seguente